

IL PASTICCIO DELLA SOCIAL CARD

“Dopo l’umiliazione di essere stati catalogati come poveri, dopo file e le tribolazioni per certificare la “povertà”, arriva la beffa!

Il sindacato dei pensionati già da tempo aveva fatto risaltare quanto lo strumento della social card fosse insufficiente e inadeguato per sostenere le pensioni nonostante l’assordante effetto mediatico dato dal Governo.”

Così inizia il comunicato stampa delle Le Segreterie Provinciali SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL di Parma, che denuncia a gran voce come la social card si riveli giorno dopo giorno una vera e propria beffa.

Ve ne sottoponiamo un estratto sottolineando come il problema sia nazionale.

“Oggi purtroppo i dati che riscontriamo ci confermano la nostra valutazione e la delusione e la rabbia di tanti pensionati la si tocca con mano.

Perché non basta avere più di 65 anni e non superare 6.000 € di reddito ISE: basta avere una piccola rendita INAIL, un assegno di accompagnamento o un minimo valore catastale per un garage che sfuma la speranza di avere un aiuto, pur se minimo, alla propria pensione e ci si rende conto di come le dichiarazioni e le intenzioni del Governo siano deludenti.

In Italia solo 330.000 tessere sono state autorizzate, quando il Governo parlava di numeri intorno al 1.300.000. (...)

Ad alcuni pensionati è anche successo che dopo aver avuto il riconoscimento del diritto, alla cassa del supermercato si è sentito dire che la tessera non aveva la copertura economica. Ecco allora che sono stati costretti a lasciare la spesa nel carrello, aggiungendo all’umiliazione, avvillimento e mortificazione.

Questo è quanto sta succedendo in questi giorni in tutto il paese a tanti “poveri” che scoprono, solo alla cassa del supermercato, se la loro carta è carica o vuota, come se fosse una lotteria istantanea!

L’elemosina Berlusconi-Tremonti è solo nelle pompose comunicazioni del Governo, ma non fa che aggiungere problemi al danno della povertà.

La soluzione è una sola: aumentare le pensioni come richiedono da tempo i Sindacati dei Pensionati SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL.”